



C. C. NAPOLI
lunedì, 15 luglio 2019

C. C. NAPOLI

15/07/2019	Il Roma Pagina 31		4
<hr/>			
15/07/2019	Corriere dello Sport (ed. Campania) Pagina 33		5
<hr/>			
15/07/2019	Corriere dello Sport (ed. Campania) Pagina 33		7
<hr/>			
15/07/2019	Corriere dello Sport (ed. Campania) Pagina 36		8
<hr/>			
15/07/2019	Corriere dello Sport (ed. Campania) Pagina 36		9
<hr/>			
15/07/2019	Corriere dello Sport (ed. Campania) Pagina 36		10
<hr/>			
15/07/2019	Corriere dello Sport (ed. Campania) Pagina 38		11
<hr/>			
15/07/2019	Il Mattino Pagina 15	<i>Bruno Majorano</i>	12
<hr/>			
15/07/2019	Il Mattino Pagina 15		14
<hr/>			
15/07/2019	Il Mattino Pagina 19		15
<hr/>			
15/07/2019	Il Mattino Pagina 23	<i>Gianluca Agata</i>	16
<hr/>			
15/07/2019	Il Mattino Pagina 23		18
<hr/>			
15/07/2019	Il Mattino Pagina 25		19
<hr/>			
15/07/2019	Il Roma Pagina 3		20
<hr/>			
15/07/2019	Il Roma Pagina 30		22
<hr/>			
15/07/2019	Il Roma Pagina 31		23
<hr/>			
15/07/2019	Il Roma Pagina 31		24
<hr/>			
15/07/2019	Il Roma Pagina 31		25
<hr/>			
15/07/2019	Il Roma Pagina 31		26
<hr/>			
15/07/2019	Il Roma Pagina 32	<i>GENNARO IORIO</i>	27
<hr/>			
15/07/2019	Il Roma Pagina 32		28
<hr/>			
15/07/2019	Il Roma Pagina 32		29
<hr/>			

15/07/2019	La Gazzetta dello Sport	Pagina 42	31
Nella notte c'è l'esordio di Paltrinieri			
<hr/>			
15/07/2019	La Gazzetta dello Sport	Pagina 43	32
Sport e Universiade promossi «Ora dobbiamo ripensare un patto fra questi 2 mondi»			
<hr/>			
15/07/2019	La Repubblica (ed. Napoli)	Pagina 3	33
Pallanuoto, è oro: esplode la Scandone			
<hr/>			
15/07/2019	TuttoSport	Pagina 37	34
CERUTTI E FERRO SUPERANO QUOTA 90			
<hr/>			

Prima della cerimonia di chiusura, è festa grande alla Scandone

ITALIA, L'ORO FINALE È DELLA PALLANUOTO

Stati Uniti travolti dagli azzurri sostenuti da quattromila tifosi Di Martire: «Che emozione»

di Fabio Tarantino NAPOLI on c' erano tutti, molti erano già rientrati, ma lo spettacolo è stato identico al primo, colorato come le emozioni dell' Universiade che s' è appena conclusa. Il San Paolo era gremito, ieri sera, per la cerimonia di chiusura con la sfilata degli atleti: 35mila curiosi si sono divertiti con l' ironia dei The Jackal, la musica di Clementino e Mahmood, le scenografie ideate da Balich Worldwide Shows ispirate al rito del sospeso. Gran finale con lo show dei fuochi d' artificio a chiudere una manifestazione che ha regalato all' Italia 44 medaglie, un record, di cui 15 d' oro. L' ultima è stata conquistata, ieri pomeriggio, dal Settebello di Alberto Angelini, che in finale ha battuto 18-7 gli Stati Uniti. Successo netto mai in bilico. CHE ATMOSFERA. Erano concesse distrazioni alla piscina Felice Scandone: l' ultima partita dell' Universiade l' hanno raccontata i tifosi, ad ogni goal un' eco, atmosfera coinvolgente resa calda dai 4mila presenti sugli spalti. Gli Stati Uniti non hanno solo perso: il Settebello ha saputo gestirli, li ha costretti ad una lunga rincorsa che non ha portato a nulla. L' Italia è passata in vantaggio e ha avuto la lucidità di coccolare il risultato senza frenesia o la fretta di chiuderla. Lo ha fatto scortata dal calore di una piscina gremita, di un pubblico eccezionale, di una passione travolgente. Il primo periodo si conclude 4-1, il secondo e il terzo sono equilibrati, l' ultimo è pura accademia (8-3). Protagonisti di giornata Campopiano, qua terna show, con lui Cannella (tripletta) assieme a Panerai, Guidi e Alesiani, autori di una doppietta. IL FINALE. Al sedicesimo punto la Scandone avverte il trionfo ed inizia ad intonare dalle tribune il coro «campioni, campioni, campioni» ad una manciata di minuti dalla fine. L' epilogo racchiude istanti che restano: l' Italia festeggia abbracciando i suoi tifosi, qualcuno finge di bagnarli scatenando sorrisi, in piscina ci finisce anche chi non dovrebbe con tanto di vestiti addosso. Si esulta ad una vittoria che ne racchiude otto: il percorso è stato entusiasmante, l' Italia le ha vinte tutte, ha superato squadre forti (come Francia ai quarti e Russia in semifinale) e ha meritato un pomeriggio simile. TALE PADRE. L' oro torna a casa Di Martire dopo quello conquistato all' Universiade di Palermo nel '97 da Fulvio. Suo figlio Massimo non perde le buone abitudini: «È stata un' emozione unica, non c' è mai stata competizione in famiglia ma raggiungere questo traguardo a 19 anni è una grandissima soddisfazione. Dopo ogni gara papà mi diceva di essersi divertito e questa, per me, era la cosa più importante. Più che fortissimi individualmente - prosegue Di Martire jr - abbiamo dimostrato di essere una squadra coesa e unita grazie alle regole che ci hanno imposto Angelini e Calcaterra. Grazie a loro abbiamo conquistato questa medaglia che rappresentava il nostro obiettivo sin dal primo giorno. L' Universiade - conclude - è stata un' esperienza formativa importantissima che non poteva concludersi meglio». ITALIA STATI UNITI 18 (4-1, 3-2, 3-1, 8-3) ITALIA: Pellegrini, Del Basso, Cannella 3 (1 rig.), Spione, Panerai 2, Campopiano 4, Guidi 2, Bruni, Alesiani 2, M. Di Martire, Novara 2, Esposito, Massaro. All. : Angelini. STATI UNITI: Turner, Abramson, Brozyna, Cavano, Ehrhardt, Langiewicz, Gruwell, Rosenfeld, Rossman, Williams, Woodhead, Krutonog. All.: Flacks. ARBITRI: Buch (Spa) e Dallì (Mlt). NOTE - Usciti per limite di falli Cannella (I), Guidi (I), Di Martire (I) e Abramson (U) nel quarto

Corriere dello Sport (ed. Campania)

C. C. NAPOLI

tempo. Superiorità numeriche: Italia 8/11 (+ un rigore), Stati Uniti 6/14. Il portiere di riserva Massaro (I) è subentrato a Pellegrini a 3'00" del quarto tempo.

Un successo per Napoli e la Campania

NAPOLI - I numeri sono giganti e hanno eclissato ogni iniziale perplessità: l'Universiade è stato un successo di tutti, della città di Napoli e della Campania, degli organizzatori e, ovviamente, dei protagonisti. Circa 8mila atleti si sono sfidati in tredici giorni emozionanti per 220 medaglie d'oro da rincorrere in 18 discipline. La regione ha accolto 118 paesi, sono stati venduti 180mila biglietti ai quali aggiungere i due sold-out per le cerimonie di apertura e chiusura allo stadio San Paolo. Accreditati oltre 700 giornalisti che sono partiti dalla Mostra d'Oltremare per dividersi in tutte le città coinvolte. Grandi elogi per gli impianti ristrutturati: boom di presenze per la piscina Scandone, per il PalaVesuvio di Ponticelli (la struttura che, più d'ogni altra, ha reso fiero il commissario straordinario Gianluca Basile), il PalaSele di Eboli, il PalaUnisa di Baronissi ma - tra gli altri - anche lo stadio Pinto di Caserta. Gli atleti hanno apprezzato la nuova pista del San Paolo, si sono divertiti sulle due navi da crociera che affacciavano sul golfo. Un successo in tutti i sensi.



Dalla 10km la prima medaglia, stanotte in acqua Paltrinieri

BRUNI DI BRONZO GREG: TOCCA A ME

Rachele brinda: «Finalmente un podio mondiale». L'azzurro si carica: «Io non vedo l'ora»

La prima medaglia mondiale dell'Italia ha il sorriso e l'accento toscano di Rachele Bruni, bronzo sudatissimo nella 10 chilometri che porta anche alla qualificazione olimpica. Traguardo sfuggito ad Arianna Bridi, 13^a al fotofinish, e fuori dal decimo posto utile per andare a Tokyo. Rachele, allenata da Stefano Antonelli, festeggia il suo primo podio mondiale dopo l'argento olimpico di Rio 2016. Tatticamente perfetta, lucida nello sgomitare al momento giusto e altrettanto sveglia allo sprint. Una veterana, nel circuito del fondo da ormai 13 anni, e ieri si è visto: «Finalmente la medaglia ai Mondiali. Gli ultimi 200 metri sono stati una battaglia, con tante atlete imbottigliate. Era dal 2011 che provavo a salire sul podio iridato e sono felice di esserci riuscita e di poter difendere l'argento olimpico e dare l'assalto all'oro l'anno prossimo. La tattica di gara è stata buona. Sono stata coperta nei primi due giri. Con calma e sangue freddo ho aspettato il momento per risalire senza disperdere energie». GREG. Il bronzo di Rachele dà la carica a Paltrinieri che nella notte tra oggi e domani (il via all'una) deve mettere il primo mattoncino del suo progetto acque libere -nuovo in vasca. La doppietta 1.500-10km nella stessa edizione delle Olimpiadi non è mai riuscita a nessuno. Ma a Tokyo bisogna andarci e la qualificazione si conquista qui, arrivando tra i primi 10, obiettivo minimo di super Greg. Poi si dedicherà a 800 e 1.500. «Non vedo l'ora, ho parlato con le ragazze e mi hanno dato un po' di dritte. La più importante? Stare fuori dai mischioni, evitare botte...» Più di 70 atleti al via con il tedesco Wellbrock tra i favoriti, anche lui all'inseguimento della doppietta 1.500-10km. Sarà durissima: «Mi sento bene, anche fisicamente - a dispetto dei 12 giorni di stop per infortunio nel pieno della preparazione, ndr - nell'ultimo anno ho provato diverse tattiche. L'ideale sarebbe arrivare all'ultima parte di gara con il gruppo già scremato ma dovrò adattarmi un po' a tutto. Evitare colpi sarà l'obiettivo principale per non perdere il ritmo». Di sicuro non manca l'entusiasmo: «L'ambiente del fondo mi piace, è più rilassato rispetto alla vasca. Dal punto di vista della preparazione non ho fatto grossi stravolgimenti, alla vigilia nuoterò al mattino in piscina e al pomeriggio in mare». Poi sarà battaglia. Un posto per Tokyo è l'obiettivo. Ma, come dice il suo allenatore, Stefano Morini: «Non mi sentirete mai dire che partiamo per arrivare decimi».

The clipping is from page 96 of the 'NUOTO' section of 'CORRIERE dello SPORT'. It features a large photo of Rachele Bruni holding her bronze medal. The main headline reads 'BRUNI DI BRONZO GREG: TOCCA A ME'. A sub-headline says 'Dalla 10km la prima medaglia, stanotte in acqua Paltrinieri'. The article text is partially visible, starting with 'Rachele brinda: «Finalmente un podio mondiale». L'azzurro si carica: «Io non vedo l'ora»'. To the right, there is another article titled 'Flamini-Minisini danza per il podio' and 'Setterosa, festa grazie a un palo'. At the bottom, there are smaller sections for 'LA SVEVIZZAZIONE', 'Tuffatori', and 'Nuoto'.



Flamini-Minisini danza per il podio

Linda Cerruti e Costanza Ferro salgono un gradino nel loro Mondiale e oggi Manila Flamini e Giorgio Minisini provano a salire sul podio iridato dopo l'oro di Budapest due anni fa. Ieri, nella finale del Duo Tecnico, Ferro e Cerruti hanno regalato all'Italia un quinto posto storico, miglior risultato di sempre escluso il bronzo di Lapi e Adelizzi al Foro Italico dieci anni fa. Il podio è ancora lontano ma il 90.1743 che permette alle azzurre, protagoniste di un'esibizione coinvolgente e con pochissime sbavature, di lasciarsi alle spalle il Canada è punteggio che soddisfa pienamente il clan italiano. «Le ragazze hanno nuotato splendidamente - dichiara il ct azzurro Patrizia Giallombardo - questo miglioramento nel punteggio premia il lavoro svolto in poco tempo per allestire un esercizio complicato ma che esalta le loro caratteristiche». Il podio è vicino, molto vicino, invece, per Minisini e Flamini che oggi hanno l'opportunità di scrivere un'altra pagina di storia di questa specialità nel Duo Tecnico. Dire che si giocano l'oro con i russi Mayya Gurbanberdieva e Aleksandr Maltsev è utopia perché in questo sport, a meno di errori grossolani che non appartengono ai grandi interpreti, recuperare oltre un punto è un'impresa (quello divideva Russia e Italia nei preliminari) ma come sempre proveranno ad emozionare e ad erodere il distacco dai rivali. La giornata del Sincro prevede nella notte il Solo libero con Linda Cerruti che prova a scalare posizioni e ad entrare nella top5 e la finale della Highlights Routine, una gara a squadre a cui non sono iscritte Russia e Cina. L'Italia c'è e proverà a fare bene.



Setterosa, festa grazie a un palo

ITALIA 10 AUSTRALIA 9 (3-0, 3-2, 3-3, 1-4) ITALIA: Gorlero, Tabani, Garibotti 3, Avegno 2, Queirolo 1, Aiello, Picozzi, Bianconi 2, Emmolo, Palmieri 2, Chiappini, Viacava, Lavi. All. Conti. AUSTRALIA: Palm, Gofers 1, Buckling 2, Halligan, Bishop, Knox, Webster 4 (1 rigore), Ridge 1, Arancini, L. Mihailovic 1, Armit, Steere, Yanitsas. All. P. Mihailovic. ARBITRI: Dervieux (Fra) e Moller (Arg). NOTE - Superiorità numeriche: Italia 6/12, Australia 1/9 (+1 rig). Chissà se qualcuna tra le giocatrici dell'Italia avrà ripensato alla Bonansea, che aveva dato all'Italia a tempo scaduto la vittoria in rimonta contro l'Australia, risultata poi decisiva per il grande Mondiale di calcio delle az zurre. A Bonansea il colpaccio era riuscito, all'Australia, al debutto nel Mondiale di pallanuoto femminile, il sogno di una rimonta epocale (da 5-9 al 9-10 finale) si è infrnto a 6 secondi dalla fine, sul palo interno, con il Setterosa praticamente bloccato nel quarto tempo di fronte al ritorno delle rivali, messe sotto piuttosto nettamente fin lì da Garibotti (3 gol) e compagne. «All'inizio è stato tutto perfetto - commenta il tecnico Conti - le ragazze hanno giocato come dovevano. Nel finale si sono innervosite inutilmente, anche per qualche fischio contrario, ma dovranno essere più brave a gestire momenti così». Per il Setterosa, dunque, esordio vincente e quarti praticamente conquistati, mentre oggi è il giorno del debutto del Settebello contro il Brasile alle 12.10.

36 NUOTO | MONDIALI

BRUNI DI BRONZO GREG: TOCCA A ME

Setterosa, festa grazie a un palo

Dalla 1.0km la prima medaglia, stanotte in acqua Paltrinieri

LA SINTESI
Finalisti
Finalisti
Finalisti

1.0km	Paltrinieri (ITA)	1:00.00
1.0km	Paltrinieri (ITA)	1:00.00
1.0km	Paltrinieri (ITA)	1:00.00



Corriere dello Sport (ed. Campania)

C. C. NAPOLI

L'ultimo oro alla pallanuoto azzurra La Osakue ha spento il braciere

NAPOLI - È stata Daisy Osakue, discobola d'oro, una delle atlete simbolo dell'Universiade 2019, a spegnere il braciere e chiudere una splendida edizione dei Giochi davanti al premier Giuseppe Conte. Dodici giorni di gare, il Villaggio su due navi da crociera, 6000 atleti in rappresentanza di 118 Paesi, oltre 300.000 biglietti staccati, 60 impianti ristrutturati e restituiti alla comunità con l'obiettivo di cavalcare l'onda e inserire Napoli nel circuito dei grandi eventi internazionali. L'ultimo oro l'ha conquistato l'Italia della pallanuoto maschile, superando per 18-7 gli Stati Uniti. Azzurri sestì nel medagliere (15 ori, 13 argenti, 16 bronzi) dominato dal Giappone (33 ori).

38 ALTRI SPORT IN BREVE

LA GILDIERI IN 198 Italia senza ori agli Euro U.23
Una medaglia d'argento, una di bronzo e un oro, il risultato è stato quello di una nazionale italiana che ha chiuso il campionato europeo di calcio Under-23. I giocatori sono stati premiati dal presidente della FIGC, Giuseppe Bergomi, che ha sottolineato il ruolo di questa generazione nel rappresentare l'Italia a livello internazionale.

LAFFRANCESCO COMPAGNIA CON COFFE' L'ultimo oro alla pallanuoto azzurra La Osakue ha spento il braciere
L'ultimo oro della pallanuoto azzurra è stato conquistato da Daisy Osakue, che ha segnato il gol decisivo nel match contro gli Stati Uniti. La nazionale italiana ha così chiuso al vertice di Napoli con un bilancio di 15 ori, 13 argenti e 16 bronzi.

FINALETTA Ingheria la battuta Azzurra d'oro agli Europei U.18
La nazionale italiana Under-18 ha conquistato il titolo europeo di calcio, battendo in finale l'Inghilterra. La vittoria è stata celebrata dai giocatori e dal presidente della FIGC, Giuseppe Bergomi.

LEADERI DA OGGI A RIDOPPEST L'Italia ai Mondiali per ritrovare due stelle: Errigo e Fiamingo
La nazionale italiana di pallanuoto maschile si prepara per i Mondiali di Berlino. Il coach Laffrancesco ha individuato in Errigo e Fiamingo le due stelle che possono guidare la squadra verso il trionfo.

DELLA BIELLA Bertelone e Paven quarti in Scozia
La nazionale italiana di calcio Under-21 ha chiuso al quarto posto nel campionato di calcio Under-21 di Scozia. Bertelone e Paven sono stati i protagonisti della squadra.

ARIONZA soffia le polemiche con la federazione sul caso sciabola Rossella Inseque l'ora del 2015
Rossella Inseque ha sfidato le polemiche con la federazione italiana di sciabola. La atleta ha difeso le sue scelte e ha sottolineato il suo impegno sportivo.

FINALMENTE fa festa anche Way To Paris
La nazionale italiana di calcio Under-21 ha festeggiato la qualificazione per i Mondiali di calcio Under-21 di Polonia e Slovacchia. La vittoria è stata celebrata dai giocatori e dai tifosi.

LA SCOPERTA 100
Una sezione dedicata alle scoperte e alle notizie più recenti nel mondo dello sport.

Il Mattino

C. C. NAPOLI

«SIAMO L' ORO DI NAPOLI»

Il Settebello stravince la finale contro gli Usa in evidenza i quattro giocatori campani Grande successo di pubblico alla Scandone festa finale con tutti che intonano «Oj vita mia»

Bruno Majorano

Poker d' assi napoletani. A partire dal capitano dell' Italia che ieri ha conquistato l' ultimo oro in palio alle Universiadi. Umberto Esposito in testa, poi Massimo Di Martire, Mario Del Basso e il bomber Eduardo Campopiano: tutti protagonisti, tutti ragazzi campani che giocano a Napoli. C' è anche e soprattutto la loro firma a fuoco sul successo dell' Italia contro gli Stati Uniti (un netto 18-7) nella finale della pallanuoto maschile. Una gara che ha avuto un unico padrone: la squadra azzurra capace di dominare in lungo e largo dal primo all' ultimo minuto in vasca (4-2, 3-1, 3-1, 8-3 i parziali). Ma d' altra parte c' era anche da aspettarselo. La vittoria in semifinale contro la Russia aveva messo in chiara luce quelle che erano le potenzialità della squadra di Angelini. **ORGOGLIO NAPOLETANO** Tra i protagonisti assoluti il salernitano Campopiano che con 4 reti totali è stato il miglior marcatore della finale. Durante l' ultima stagione ha giocato con la Canottieri, ma la sua grande soddisfazione è stata difendere e lottare per i colori azzurri. «L' applauso più bello va fatto al pubblico che è stato bellissimo». Ecco, anche questo è un aspetto che va sottolineato. Erano oltre 2500 gli spettatori che ieri a ora di pranzo hanno preferito la Scandone alla ben più tradizionale giornata di mare. Bandiere tricolore, maglie azzurre e soprattutto una passione sconfinata. Il tutto corredato dall' esplosione finale. «Ohi vita, ohi vita mia», in una versione disco-rock, ha fatto da colonna sonora al successo finale. Con gli azzurri in estasi letterale. Una festa infinita tra vasca e tribune, alla quale non potevano sottrarsi i ragazzi. «È stata una partita emozionante - ha aggiunto Campopiano - psicologicamente li abbiamo ammazzati. Vincere in questo scenario è stato meraviglioso: la Scandone è una delle piscine più importanti d' Italia». Parole alle quali hanno fatto eco quelle del capitano Umberto Esposito, napoletano e anche lui giocatore della Canottieri. «Il nostro pubblico è stato fantastico e per questo voglio ringraziare tutti i tifosi per essere venuti. Noi abbiamo fatto il nostro dovere. La soddisfazione per me è doppia perché sono legatissimo a Napoli, non riesco a starne senza». **NAPOLI PER TUTTI** E dallo stesso capitano azzurro parte l' appello. «Le Universiadi devono essere solo il punto di partenza per questo gruppo e per Napoli». Stesso pensiero di Mario Di Martire (napoletano e giocatore del Posillipo). «Vincere qui ha un altro sapore. Le Universiadi devono essere l' occasione giusta per un rilancio di Napoli, della pallanuoto a Napoli e della pallanuoto italiana». Parole seguite a strettissimo giro da quelle di Paolo Trapanese, presidente Fin Campania. «Questa medaglia deve lasciare il segno sul Napoli soprattutto a livello impiantistico, adesso le istituzioni devono dare una risposta altrettanto bella e forte. Questo entusiasmo deve servire per ripartire». Ripartire nel segno di Napoli ma anche della pallanuoto italiana. L' oro conquistato ieri (ultima medaglia in palio alle Universiadi) ha esaltato ulteriormente una piazza come Napoli che ha risposto alla grande alla chiamata per l' evento dimostrando una grossa fame di sport e di grandi competizioni internazionali. **CIRCOLI IN FESTA** Il presidente del circolo Canottieri Achille Ventura ha seguito la partita accanto al presidente della Fin, Paolo Barelli e al segretario Antonello Panza e si è detto entusiasta del successo dell' Italia e dei suoi tre ragazzi impegnati in vasca. «Questa vittoria può essere un viatico per tutto



Il Mattino

C. C. NAPOLI

il movimento e sicuramente lo sarà per Napoli e la Campania che hanno vissuto da protagoniste questo evento». «Bravo al nostro Massimo Di Martire», il commento del presidente del Posillipo Vincenzo Semeraro. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Quarantaquattro medaglie: record per l'Italia

IL BILANCIO Gianluca Agata Quarantaquattro medaglie: 15 ori, 13 argenti, 16 bronzi. Un record per l'Italia Universitaria. Battuta l'edizione record di Taipei. **SCHERMA** Il bilancio della disciplina che da sempre porta il maggior numero di medaglie allo sport italiano è da dieci. Su 44 medaglie ben 13, di cui 5 d'oro, 3 d'argento e 5 di bronzo, arrivano dalla pedana di Baronissi. Spicca il doppio oro di Erica Cipressa nel fioretto individuale e a squadre. Ma come non ricordare l'oro della sciabola a squadre di Rebecca Gargano. Nella spada a squadre bronzo di Valerio Cuomo. **ATLETICA** L'Italia dell'atletica piazza 4 ori con Luminosa Bogliolo nei 110 hs, Ayomide Folorunso nei 400 ostacoli, Roberta Bruni nel salto con l'alta e Daisy Osakue nel lancio del disco. **PALLANUOTO** Peccato che le ragazze si siano fermate in finale con la Russia. Il percorso del Settebello è stato senza ostacoli. **PALLAVOLO** Simile il percorso dell'Italvolley che si è esibita a Eboli. Peccato per le ragazze fermatesi all'argento. Entusiasmante il cammino dei ragazzi che hanno superato 3-2 la Polonia in una partita tutta di rincorsa. **GINNASTICA** Sa di storico quanto accaduto al PalaVesuvio. Prima medaglia alle Universiadi per l'artistica a squadre femminile, prima medaglia per la ritmica con Alessia Russo. E poi il trionfo personale di Carlotta Ferlito, la vera regina dei giochi. **NAPOLETANI** La pattuglia campana chiude con 12 medagliati: Simone D' Ambrosio nel Trap misto (oro), Dario Di Martino e Maria Varricchio nella pistola mista (bronzo), Rebecca Gargano nella sciabola a squadre (oro), Valerio Cuomo nella spada a squadre (bronzo), e la splendida pattuglia della pallanuoto con l'oro maschile (Massimo Di Martire, Umberto Esposito, Edoardo Campopiano, Mario Del Basso) e l'argento al femminile (Sara Centanni, Fabiana Sparano, Carolina Ioannou). © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Grande fondo 10 km Bruni vince il bronzo

L' Italia batte un colpo ai Mondiali di nuoto di Gwangju (Corea del Sud) grazie alla classe e all' esperienza di Rachele Bruni, che ha conquistato al fotofinish il bronzo nella 10 chilometri femminile in acque libere. All' Expo Ocean Park di Yeosu, l' atleta fiorentina, veterana del gruppo azzurro, in un finale combattutissimo ha trovato il guizzo giusto per salire sul podio e portare a casa la sua prima medaglia iridata individuale della carriera, dopo l' argento ai Giochi olimpici di Rio sulla stessa distanza. «Finalmente la medaglia ai Mondiali dopo una battaglia- ha commentato Bruni - La inseguivo da otto anni». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

NOLE, LO STERMINATORE DI RE
Il serbo si impone 3-2 al tie-break del quinto set dopo aver annullato due match point dello svizzero

Roger, il maestro che incanta anche se perde

E a Silverstone è uno show la sfida (inutile) ad Hamilton

Eukrazote di Gye England



«E ora pronti a ospitare le Olimpiadi giovanili»

La sfida del leader del Coni regionale «Già al lavoro sul progetto, si può fare» «Appuntamento previsto nel 2026 il modello Napoli è ormai collaudato»

Gianluca Agata

Il presidente del Coni regionale, Sergio Roncelli, quando tutto sembrava remare contro le Universiadi napoletane, era uno dei pochi che rispondeva con il sorriso e la convinzione: «Ce la facciamo, l'organizzazione sportiva del Coni, le federazioni nazionali e regionali sono pronte». **Nave in porto, scommessa vinta. Mai avuto esitazioni?** «Mai. Sono sempre stato iperconvinto che tutta l'organizzazione sportiva ricaduta sulle federazioni regionali si sarebbe detta pronta, in quanto conosco le potenzialità e le capacità di ogni persona, singolarmente e nel complesso. Si sono messi tutti a disposizione e alla fine le cose sono andate bene». Qual è l'impresa sportiva che maggiormente l'ha esaltata? «Un po' tutte. Non posso dimenticare quanto fatto dalla scherma o dalla ginnastica, ma più che le discipline vorrei sottolineare una cosa su tutte». Prego. «Queste Universiadi non avranno solo un lascito per quanto riguarda gli impianti, che pure è notevole, ma penso alle migliaia di volontari, un patrimonio immenso che non dobbiamo disperdere. La maggior parte dei quali sono ragazzi usciti dalle nostre federazioni, dalle nostre società». **Come valorizzare questo patrimonio di energie?** «Saranno i dirigenti del domani, serviranno a svecchiare l'attuale dirigenza che ormai è un po' avanti con l'età e daranno nuova linfa allo sport della Campania». **Quali programmi avete per loro?** «Innanzitutto chiederò un report a tutti i comitati regionali, dovranno censire tutti i volontari che hanno preso parte alle Universiadi. Da qui avremo le persone che si sono maggiormente distinte, che hanno dimostrato maggiore voglia di entrare nei quadri tecnici e dovremo cominciare un programma pensato per loro, per coinvolgerli nello sport regionale in modo da cominciare a portare nuova linfa». **A questa Napoli nessuna organizzazione è preclusa?** «Assolutamente no. Anzi, dobbiamo battere il ferro finché è caldo. Penso ai Giochi olimpici per la Gioventù riservati ai ragazzi fino ai 18 anni. Vi partecipano quattromila Under 18 per quasi duecento Paesi. Nel 2022 si svolgeranno in Senegal, a Dakar. Perché non candidarci per il 2026?». Napoli una città per giovani, quindi. «Assolutamente sì. Lo hanno dimostrato le Universiadi. Ai giovani piace Napoli e quale migliore opportunità sarebbe ospitarli nella più grande manifestazione che il Cio dedica loro? Noi siamo pronti. Prepariamo un progetto. Si può fare». Resta il nodo impianti per il futuro. «Certo. Siamo già d'accordo con tutti i presidenti regionali e con l'assessore allo Sport del Comune



Il Mattino

C. C. NAPOLI

di Napoli, Ciro Borriello, di creare una strategia per la fruizione ottimale degli impianti. Non possiamo cadere negli errori del passato. Abbiamo avuto una fortuna come quella delle Universiadi che ha attraversato il nostro territorio grazie ai finanziamenti regionali e non possiamo disperdere un patrimonio come questo. Sarebbe un delitto». Quale l'impianto che la preoccupa maggiormente? «Il PalaVesuvio per la sua complessità. Non è solo una federazione l'interlocutrice come può essere nel caso della Scandone. Qui ci sono più federazioni coinvolte e, ovviamente, più teste pensanti e, quindi bisogna trovare la ricetta giusta». Come quella del co-uso dell' Albricci? «Ad esempio. Lì si è trovata una sinergia ma non dimentichiamo che la proprietà è dei militari per la gestione straordinaria. Però tra le federazioni si è stabilita una intesa per la gestione ed il futuro dell' impianto. Al Collana, spero, invece, che non si continui con le diatribe e le denunce. Altrimenti passano anni e l' impianto sparisce». **Tanta gente alla Scandone, al PalaVesuvio, poca al San Paolo per l' Atletica, che ne pensa?** «A parte il caldo penso che sia anche un problema di grandi impianti. Duemila persone alla Scandone ed è una bolgia, ottomila al San Paolo si perdono. Di certo noi, con le nostre 12mila società abbiamo fatto una operazione di promozione a tappeto». **Qual è l' orgoglio di queste Universiadi?** «Un anno fa, da quando la cabina di regia è passata da Roma a Napoli, è tutto cambiato. Sintomo che a Napoli gli enti locali e le istituzioni sportive spingevano tutti perché le Universiadi si facessero. E alla fine abbiamo avuto ragione noi. Orgogliosi di essere campani e napoletani». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Mattino

C. C. NAPOLI

Impianti sportivi, la sfida della gestione «Funzioneranno tutti, in arrivo i bandi»

LO SCENARIO E ora? Che ne sarà dello splendido Palavesuvio dove hanno volteggiato le regine della ginnastica? E della Scandone con la sua doppia piscina di warm up da cinquanta metri unica in Italia con le acque che hanno incantato il mondo? E la pista del San Paolo, performante quanto quelle utilizzate da Bolt che De Laurentiis non gradisce? Napoli non vuole che quindici giorni di sogno si trasformino in un incubo tornando, da splendido cigno qual è diventato, un improvviso brutto anatroccolo AGENZIA Il lavoro dell' Agenzia regionale per le Universiadi non finisce, anzi, si passa dal livello 1, il completamento degli impianti per la manifestazione, al livello 2 che riguarda alcuni lavori su impianti che hanno ospitato i Giochi, o lavori totalmente nuovi. Lavori per l' ufficio di Flavio De Martino e per l' Anac di Cantone. Un binomio grazie al quale i Giochi sono stati necessari. Uno dei segreti del successo dell' Universiade napoletana. COLLANA Tra i lavori andati a bando la piscina dello stadio Collana che dà l' impressione di una bella incompiuta. Regione e Giano, la società privata che aveva vinto l' appalto di gestione dell' impianto, hanno lavorato a braccetto per la costruzione di pista di atletica e spogliatoi. Ora il Collana si avvia verso la chiusura in attesa di una decisione definitiva e soprattutto di altri lavori che dovranno cominciare. Il futuro è una incognita. PALABARBUTO Il Napoli Basket di Fabrizio Grassi, fresco di acquisizione di un titolo di serie A, vorrebbe una partecipazione alla gestione ed è pronto all' incontro con il Comune, titolare dell' impianto per sedersi attorno ad un tavolo e valutare il da farsi. Comune che valuta anche la possibilità che non sia solo il basket ad entrare all' interno del palazzetto di viale Giochi del Mediterraneo. PISCINA La Scandone è diventata un gioiello. Il presidente della federnuoto regionale Paolo Trapanese, assieme al presidente della Federnuoto Nazionale Paolo Barelli, si è detto disponibile a collaborare in toto con il Comune attraverso due ipotesi: l' affiancamento di professionisti e volontari della Federnuoto al personale del Comune con l' obiettivo di non far chiudere gli impianti (già domani potrebbero esserci le prime gare con i campionati regionali); l' intervento nella gestione ordinaria di tutta la struttura secondo quelle che sono le indicazioni del Comune. La cosa importante è che l' impianto non chiuda anche attraverso la creazione di gare specifiche per i ragazzi del quartiere. PALAVESUVIO Anche la Federginnastica è scesa in campo a favore del PalaVesuvio. Un impianto così con una palestra grande e tre piccole non può essere lasciato al suo destino. La federazione non vuol perdere la palestra grande del gioiellino che ha incantato le Universiadi. Anche in questo caso si attende. SAN PAOLO Domani arriverà in Consiglio comunale la delibera per la presa d' atto dello schema di convenzione pluriennale per la concessione in uso dello stadio San Paolo alla Società sportiva Calcio Napoli. Un patto tra il Comune e il presidente del club azzurro Aurelio De Laurentiis che prevede una convenzione della durata di 10 anni. Da questa convenzione si conoscerà anche il futuro della pista di atletica COMUNE La road map è tracciata dall' assessore allo sport Ciro Borriello. Da qui a qualche giorno rientreremo nel possesso di questi impianti sportivi che hanno funzionato tutti in deroga di agibilità. Quindi per prima cosa c' è da sistemare collaudi e agibilità. Dal 20 agosto assegneremo alle federazioni il PalaVesuvio, il PalaDennerlain e il PalaStadera. Poi partiranno i bandi di gestione che si concluderanno dopo qualche mese. Nessun impianto sarà chiuso ma tutti funzioneranno».



Il Mattino

C. C. NAPOLI

Il riscatto delle strutture, alcune delle quali sono state chiuse per anni.

Il riscatto delle strutture, alcune delle quali sono state chiuse per anni. Emblematico il caso della piscina Scandone, rimessa totalmente a nuovo, dove si è svolta la finale di pallanuoto durante la quale l'Italia ha conquistato l'oro. Spalti pieni e gioia ritrovata per i tifosi appassionati degli sport acquatici, dal nuoto alla pallanuoto fino al sincro.



Il Roma

C. C. NAPOLI

IL BILANCIO Matytsin (Fisu): «Atmosfera e ospitalità fantastiche». Basile: «Impianti riqualificati, grande lavoro di squadra»

«Giochi, è stata un'edizione davvero unica»

NAPOLI. «Penso che questa edizione delle Universiadi di Napoli sia veramente unica per l'energia di questa città che ha dimostrato un livello internazionale. L'atmosfera, l'ospitalità e lo spirito dei napoletani sono fantastici. Ho visto famiglie con bambini tra gli spettatori. Senza il supporto di tutti non si sarebbe raggiunto questo successo. L'Universiade unisce le persone. Come Fisù siamo molto grati all'Italia. Spero ci siano altre edizioni in Italia». LA SODDISFAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA FISU. A dirlo Oleg Matytsin, presidente della Fisù, nel corso della conferenza stampa conclusiva dei Giochi universitari, per fare il bilancio sportivo della manifestazione, assieme a Gianluca Basile, commissario straordinario dell'Agenzia regionale per l'Universiade, presso il Main Press Centre della Mostra d'Oltremare. Matytsin annuncia anche che anche un annuncio sul futuro: «Il calcio non farà parte della prossima Universiade. È uno sport molto commerciale, e c'è un problema di calendari. In pochi sono andati a vederlo. Ma è anche popolare tra gli studenti. Ecco perché organizzeremo una competizione a parte, fuori dai Giochi, una University World Cup, la cui prima edizione sarà a fine anno in Cina». E sul tennis: «In futuro potremmo considerare di organizzarlo indoor». Presenti tra gli altri anche la campionessa Manuela Di Centa. La conferenza si è aperta con un applauso a Primo Nebiolo, tra i fondatori dell'Universiade. Un'edizione storica quella di Napoli per l'Italia, che ha già raggiunto il record di medaglie: 44 conquistate. Oltre 300mila i biglietti venduti, 6000 atleti in rappresentanza di 118 Paesi, 222 premiazioni. IL COMMISSARIO BASILE ESULTA. «Ringraziamo la Fi su per il grande successo delle Universiadi - afferma Basile -. In questi mesi noi abbiamo riqualificato in breve tempo tanti impianti. Questo risultato è frutto di un lavoro di squadra enorme e di una strategia iniziale che non ha voluto creare cattedrali nel deserto. Io sono diventato commissario straordinario a luglio 2018 e a giugno c'era ancora la disputa di dove fare il villaggio. Ci ha sorpreso la professionalità dei volontari impegnati. In pochissimo tempo hanno acquisito competenze e ci hanno fatto fare bella figura. Ha funzionato il sistema Campania con le federazioni sportive. Grazie ai campioni come Manuela Di Centa, Max Rosolino e Davide Tizzano. Un anno fa anche il mondo sportivo vedeva la manifestazione con tanti dubbi». Poi, sulla questione relativa alla pista di atletica al San Paolo, Basile è chiaro: «Sul San Paolo deciderà la politica d'intesa con il Calcio Napoli. Quello che posso dire che in una città come Napoli uno stadio con la pista d'atletica in grado di ospitare grandi eventi internazionali ci deve essere». Infine il capitolo -Collana: «Il nostro impegno è quello di finire presto e bene. Ma intanto la pista è fatta, ci sono due palestre quasi completate e il campo di calcio». IL PRESIDENTE DEL CUSI TIRA LE SOMME. Il presidente del Cusi, Lorenzo Lentini, è chiaro: «Napoli ha portato fortuna all'Italia. Si sono vinte 43 medaglie. Il risultato c'è stato: lo sport è stato al centro della manifestazione. Ora bisogna guardare al futuro. Il Cusi è nato nel 1946. Oggi non bastano più i 50 presidenti Cusi, serve una ristrutturazione complessiva tra Governo, Cusi, Coni. Bene che se



Un grande successo con un buco nero

Il sindaco Paolo Di Domenico è orgoglioso. Dopo un anno di lavoro, il bilancio è positivo. «Il bilancio è positivo», dice Di Domenico, «perché abbiamo fatto un grande lavoro di squadra. In questi mesi noi abbiamo riqualificato in breve tempo tanti impianti. Questo risultato è frutto di un lavoro di squadra enorme e di una strategia iniziale che non ha voluto creare cattedrali nel deserto. Io sono diventato commissario straordinario a luglio 2018 e a giugno c'era ancora la disputa di dove fare il villaggio. Ci ha sorpreso la professionalità dei volontari impegnati. In pochissimo tempo hanno acquisito competenze e ci hanno fatto fare bella figura. Ha funzionato il sistema Campania con le federazioni sportive. Grazie ai campioni come Manuela Di Centa, Max Rosolino e Davide Tizzano. Un anno fa anche il mondo sportivo vedeva la manifestazione con tanti dubbi». Poi, sulla questione relativa alla pista di atletica al San Paolo, Basile è chiaro: «Sul San Paolo deciderà la politica d'intesa con il Calcio Napoli. Quello che posso dire che in una città come Napoli uno stadio con la pista d'atletica in grado di ospitare grandi eventi internazionali ci deve essere». Infine il capitolo -Collana: «Il nostro impegno è quello di finire presto e bene. Ma intanto la pista è fatta, ci sono due palestre quasi completate e il campo di calcio». IL PRESIDENTE DEL CUSI TIRA LE SOMME. Il presidente del Cusi, Lorenzo Lentini, è chiaro: «Napoli ha portato fortuna all'Italia. Si sono vinte 43 medaglie. Il risultato c'è stato: lo sport è stato al centro della manifestazione. Ora bisogna guardare al futuro. Il Cusi è nato nel 1946. Oggi non bastano più i 50 presidenti Cusi, serve una ristrutturazione complessiva tra Governo, Cusi, Coni. Bene che se

Il Roma

C. C. NAPOLI

ne parli oggi con il successo delle Universiadi. L'edizione napoletana ha dimostrato che la macchina funziona». GLI ALTRI INTERVENTI. «L'Universiade - spiega Manuela Di Centa - dimostra quanto sono importanti i valori dello sport, della cooperazione e dell'educazione». Davide Tizzano, dal canto proprio, si dice di essere «orgoglioso di questa maglia, come napoletani siamo andati oltre lo sport. Siamo andati a medaglia in ben dodici discipline, assistito atleti in sette villaggi diversi, abbiamo avuto palazzetti pieni per scherma, pallavolo, nuoto e pallanuoto. Non è stato facile, ma lasciamo tante attrezzature di qualità che adesso andranno preservate». Roberto Outeirino, direttore area sport, fornisce alcuni numeri che danno il senso dell'impegno per gli atleti: 30.000 chili di frutta; 600mila litri di acqua; 150mila pasti; 450 gli atleti curati, quasi tutti per traumi muscolari. E SPUNTA ANCHE LA MASCOTTE. E alla conferenza stampa finale delle Universiadi spunta anche la mascotte: si chiama Stella ed è un cagnolino di razza Jack Russel Terrier che nei giorni delle gare aveva conquistato tutti con la sua verve al PalaTrincone di Pozzuoli, dove si sono svolte le gare di tennista volo. E subito era diventata la mascotte del palazzetto. Il venue manager del PalaTrincone, la tedesca Patricia Stadler, l'ha subito adottata ottenendo per lei un accredito personalizzato come "super guest" che le ha consentito di accedere in tutti i campi di MP.

Il Roma

C. C. NAPOLI

PALLANUOTO A Gwangju le azzurre superano l' Australia, gli uomini affrontano il Brasile (ore 12.10, diretta RaiSport)

Mondiali: il Setterosa parte bene, oggi tocca al Settebello

GWANGJU. Dopo nuoto di fondo e sincronizzato sono iniziate le emozioni anche nel torneo di pallanuoto ai Mondiali di Gwangju, in Corea del Sud. Ieri ha preso infatti il via il torneo femminile, con il Setterosa del ct Conti e del suo vice Zizza che ha superato all' esordio l' Australia (10-9) al termine di una partita prima dominata e che poi ha rischiato improvvisamente di complicarsi nel finale. «Siamo partiti molto bene - ha detto il ct Conti - Le ragazze hanno cominciato come l' avevamo preparata. Brave ad adattarsi immediatamente all' ambiente. Nella parte finale, in vece, si sono innervosite. Hanno patito mani addosso, strappi, qualche fischiata in meno. Dovranno essere più brave a gestire momenti così». Oggi tocca al Settebello di Sandro Campagna, che dovrebbe avere un esordio molto più morbido alle 12.10 italiane (diretta RaiSport) contro il Brasile. L' Italia, che in squadra ha i campani Velotto, Renzuto Iodice e Dolce, è inserita in un girone sulla carta "morbido", con Germania e Giappone oltre ai sudamericani. Il compito degli azzurri sarà quello di vincere tutte e tre le gare, prima che il torneo "vero" inizi.

PALLANUOTO In Georgia la azzurra supero l' Australia, gli uomini affrontano il Brasile (ore 12.10, diretta RaiSport)

Mondiali: il Setterosa parte bene, oggi tocca al Settebello

GWANGJU. Dopo nuoto di fondo e sincronizzato sono iniziate le emozioni anche nel torneo di pallanuoto ai Mondiali di Gwangju, in Corea del Sud. Ieri ha preso infatti il via il torneo femminile, con il Setterosa del ct Conti e del suo vice Zizza che ha superato all' esordio l' Australia (10-9) al termine di una partita prima dominata e che poi ha rischiato improvvisamente di complicarsi nel finale. «Siamo partiti molto bene - ha detto il ct Conti - Le ragazze hanno cominciato come l' avevamo preparata. Brave ad adattarsi immediatamente all' ambiente. Nella parte finale, in vece, si sono innervosite. Hanno patito mani addosso, strappi, qualche fischiata in meno. Dovranno essere più brave a gestire momenti così». Oggi tocca al Settebello di Sandro Campagna, che dovrebbe avere un esordio molto più morbido alle 12.10 italiane (diretta RaiSport) contro il Brasile. L' Italia, che in squadra ha i campani Velotto, Renzuto Iodice e Dolce, è inserita in un girone sulla carta "morbido", con Germania e Giappone oltre ai sudamericani. Il compito degli azzurri sarà quello di vincere tutte e tre le gare, prima che il torneo "vero" inizi.

Napoli, il roster è già quasi definito

BARCELONA. Quanto fatto per la Ge.Vi., che spera di poter trattenere anche Chiara. Pozzucchi annuncia Merchini e Lurini

PAOLO BONAI

NAPOLI. Il roster del difensore di calcio è già quasi definito. Il ct Zaccarelli ha già convocato i giocatori che entreranno in campo nella partita contro il Brasile. Il roster è già quasi definito. Il ct Zaccarelli ha già convocato i giocatori che entreranno in campo nella partita contro il Brasile. Il roster è già quasi definito. Il ct Zaccarelli ha già convocato i giocatori che entreranno in campo nella partita contro il Brasile.

Hamilton si prende anche Silverstone, Leclerc 3°

BARCELONA. Hamilton si prende anche Silverstone, Leclerc 3°. Hamilton si prende anche Silverstone, Leclerc 3°. Hamilton si prende anche Silverstone, Leclerc 3°.

Wimbledon, trionfa Djokovic Federer ko dopo 5 ore di lotta

LONDRA. Wimbledon, trionfa Djokovic Federer ko dopo 5 ore di lotta. Wimbledon, trionfa Djokovic Federer ko dopo 5 ore di lotta.

Il Roma

C. C. NAPOLI

IL QUARTO CAMPANO D' ORO Il presidente fiero: «Anche il prossimo anno sarà dei nostri»

Anche il Posillipo può esultare con Di Martire Semeraro: «Bravo Massimo, il rossoverde ti aspetta»

NAPOLI. Tra l' azzurro "Italia" c' è anche il rossoverde "Posillipo" ad esultare per l' oro conquistato nella piscina Scandone dalla compagine di pallanuoto nazionale delle Universiadi: tra i protagonisti del settebello anche il posillipino Massimo Di Martire, già protagonista della bella stagione agonistica appena conclusa del Circolo Posillipo, durante la quale Di Martire ha giocato un ruolo di importante sia nella prima squadra, sia nell' Under 20 Campione d' Italia 2019. La formazione nazionale azzurra che ha partecipato alle Universiadi Napoli 2019 ha battuto in finale gli Stati Uniti, con il punteggio 18-7. La squadra è stata guidata alla vittoria da Alberto Angelini con l' assistenza di Alessandro Calcaterra. «Bravo al nostro Massimo Di Martire!», il commento del Presidente del Circolo Posillipo Vincenzo Semeraro, «e mi fa piacere aggiungere che il giocatore sarà ancora tra i protagonisti per la prossima stagione del progetto sportivo e di pallanuoto del Posillipo».

Speciale UNIVERSIADI 2019
15 luglio 2019 | Napoli | 11 pagine | 10€

IL PRESIDENTE ESULTA, INSIEME A GRAN PARTE DEL MOLIBELLO Tris di campioni in Canottieri Ventura: «Grande soddisfazione»

Il Settebello si prende l'ultimo oro

ITALIA
SPORTS

ITALIA **ITALIA**
DALLA PAG. 10: I CAMPIONI D'ITALIA 2019. A SINISTRA: MASSIMO DI MARTIRE, GIÀ PROTAGONISTA DELLA BELLA STAGIONE AGONISTICA APPENA CONCLUSA DEL CIRCOLO POSILLIPO, DURANTE LA QUALE DI MARTIRE HA GIOCATO UN RUOLO DI IMPORTANTE SIA NELLA PRIMA SQUADRA, SIA NELL' UNDER 20 CAMPIONE D' ITALIA 2019. LA FORMAZIONE NAZIONALE AZZURRA CHE HA PARTECIPATO ALLE UNIVERSIADI NAPOLI 2019 HA BATTUTO IN FINALE GLI STATI UNITI, CON IL PUNTEGGIO 18-7. LA SQUADRA È STATA GUIDATA ALLA VITTORIA DA ALBERTO ANGELINI CON L' ASSISTENZA DI ALESSANDRO CALCATERRA. «BRAVO AL NOSTRO MASSIMO DI MARTIRE!», IL COMMENTO DEL PRESIDENTE DEL CIRCOLO POSILLIPO VINCENZO SEMERARO, «E MI FA PIACERE AGGIUNGERE CHE IL GIOCATORE SARÀ ANCORA TRA I PROTAGONISTI PER LA PROSSIMA STAGIONE DEL PROGETTO SPORTIVO E DI PALLANUOTO DEL POSILLIPO».

UN MITO DEL PASSATO INCORONA I CAMPIONI
Porzio incredibile: «Un successo che mi riporta indietro di 32 anni»

IL QUARTO CAMPANO D'ORO Il presidente è fiero: «Anche il prossimo anno sarà dei nostri»
Anche il Posillipo può esultare con Di Martire Semeraro: «Bravo Massimo, il rossoverde ti aspetta»

UNA CORNICE UNICA Pubblico impazzito di gioia al fine gara: tutti a cantare, compreso il sindaco di Napoli De Magistris

Tripudio Scandone: alla fine scatta "oje vita mia"

Il Roma

C. C. NAPOLI

PALLANUOTO MASCHILE È azzurro l' unico titolo della giornata finale, il quindicesimo per l' Italia: Stati Uniti travolti

Il Settebello si prende l' ultimo oro

(4-1, 3-2, 3-1, 8-3) ITALIA: Pellegrini, Del Basso 1, Cannella 3 (1 rig.), Spione, Panerai 2, Campopiano 4, M. Guidi 2, Bruni 1, Alesiani 2, M. Di Martire, E. Novara 2, Esposito 1, Massaro. All. Angelini. STATI UNITI: Turner, Abramson 2, Brozyna-Vilim, Cavano 2, Erhardt, Langiewicz, Gruwell 1, Rosenfeld, Rossman, Williams, Woodhead 2, Krutonog. ARBITRI: Buch (Esp) e Dalli (Mit). NOTE: Sup. numeriche Italia 5/11, Stati Uniti 2/14. Rigori: Italia 1/1. NAPOLI. Non poteva esserci epilogo migliore per l' Universiade napoletana, con il Settebello della pallanuoto che conquista l' ultimo titolo della rassegna, dominando (187) la finale contro gli Stati Uniti davanti a una Scandone in visibilo. Otto successi in altrettante partite per un percorso netto favoloso, concluso con una finale a senso unico. Pressing asfissiante in avvio dell' Italia che piazza subito il break con il centroboa Bruni, la fiondata dal perimetro di Alesiani e Campo piano in superiorità numerica per il 3-0; poi il botta e risposta tra Cavano e Panerai vale il 4-1 dopo otto minuti di gioco. Non calano i ritmi nel secondo periodo: Abramson dall' esterno sorprende Pellegrini (4-2). Gli azzurri affrettano un paio di conclusioni e Gruwell riporta in scia gli Stati Uniti (4-3). L' estremo difensore italiano compie un miracolo sullo stesso Gruwell: è una parata pesantissima. Del Basso (extraplayer), Cannella (dal perimetro) e Guidi (dai dieci metri), infatti, fissano il 7-3 a metà gara. Si riparte ed Esposito, ben servito al centro da Cannella, fulmina Turner per il determinante 8-3. Italia impenetrabile in difesa, con un Pellegrini su perlativo. Cannella si conquista un rigore che poi lui stesso trasforma; in seguito Campopiano finalizza alla perfezione una controfuga per il 10-3 che vale più di un' ipoteca sull' oro. Rosenfeld sblocca i nordamericani per il 10-4 che chiude il terzo periodo. L' Italia, nonostante il risultato acquisito, non toglie il piede dall' acceleratore. Cannella si conferma prospetto interessante, dai colpi sensazionali, e da distanza siderale fulmina Turner (11-4); Il tapin di Di Martire vale il 12-4. Prima della sirena conclusiva vanno a segno due volte Campopiano e Novara, uno Cavano, Turner, Alesiani, Woodhead e Panerai per il 18-7 finale.

Il Settebello si prende l'ultimo oro
PALLANUOTO MASCHILE È azzurro l' unico titolo della giornata finale, il quindicesimo per l' Italia: Stati Uniti travolti

IL SETTEBELLO SI PRENDE L'ULTIMO ORO
I PRESIDENTI EMILI, USATI E DUNA PIRELLA IN MILIGLIA Tris di campioni per la Canottieri Venturo: «Grande soddisfazione»

ITALIA
PALLANUOTO MASCHILE
ITALIA (4-1, 3-2, 3-1, 8-3) STATI UNITI: Turner, Abramson 2, Brozyna-Vilim, Cavano 2, Erhardt, Langiewicz, Gruwell 1, Rosenfeld, Rossman, Williams, Woodhead 2, Krutonog. ARBITRI: Buch (Esp) e Dalli (Mit). NOTE: Sup. numeriche Italia 5/11, Stati Uniti 2/14. Rigori: Italia 1/1. NAPOLI. Non poteva esserci epilogo migliore per l' Universiade napoletana, con il Settebello della pallanuoto che conquista l' ultimo titolo della rassegna, dominando (187) la finale contro gli Stati Uniti davanti a una Scandone in visibilo. Otto successi in altrettante partite per un percorso netto favoloso, concluso con una finale a senso unico. Pressing asfissiante in avvio dell' Italia che piazza subito il break con il centroboa Bruni, la fiondata dal perimetro di Alesiani e Campo piano in superiorità numerica per il 3-0; poi il botta e risposta tra Cavano e Panerai vale il 4-1 dopo otto minuti di gioco. Non calano i ritmi nel secondo periodo: Abramson dall' esterno sorprende Pellegrini (4-2). Gli azzurri affrettano un paio di conclusioni e Gruwell riporta in scia gli Stati Uniti (4-3). L' estremo difensore italiano compie un miracolo sullo stesso Gruwell: è una parata pesantissima. Del Basso (extraplayer), Cannella (dal perimetro) e Guidi (dai dieci metri), infatti, fissano il 7-3 a metà gara. Si riparte ed Esposito, ben servito al centro da Cannella, fulmina Turner per il determinante 8-3. Italia impenetrabile in difesa, con un Pellegrini su perlativo. Cannella si conquista un rigore che poi lui stesso trasforma; in seguito Campopiano finalizza alla perfezione una controfuga per il 10-3 che vale più di un' ipoteca sull' oro. Rosenfeld sblocca i nordamericani per il 10-4 che chiude il terzo periodo. L' Italia, nonostante il risultato acquisito, non toglie il piede dall' acceleratore. Cannella si conferma prospetto interessante, dai colpi sensazionali, e da distanza siderale fulmina Turner (11-4); Il tapin di Di Martire vale il 12-4. Prima della sirena conclusiva vanno a segno due volte Campopiano e Novara, uno Cavano, Turner, Alesiani, Woodhead e Panerai per il 18-7 finale.

UNA CORNICE UNICA Pubblico impazzito di gioia a fine gara: tutti a cantare, compreso il sindaco di Napoli De Magistris
Tripudio Scandone: alla fine scatta "oje vita mia"

NAPOLI Il pubblico con il pallone in mano, il tripudio di Scandone. Un'emozione unica, un'emozione che si rinnova ogni volta che si parla di Scandone. Un'emozione che si rinnova ogni volta che si parla di Scandone. Un'emozione che si rinnova ogni volta che si parla di Scandone.



Il Roma

C. C. NAPOLI

UN MITO DEL PASSATO INCORONA I CAMPIONI

Porzio incredulo: «Un successo che mi riporta indietro di 32 anni»

NAPOLI. C'è anche un grande mito del recente passato come Franco Porzio (nella foto) tra i tanti spettatori in delirio della piscina Scandone: «Il Settebello universitario sa solo vincere dice Porzio - Complimenti a tutti per la medaglia d'oro conquistata nella cattedrale della pallanuoto italiana, la piscina Scandone di Fuorigrotta, di fronte al pubblico azzurro. Tanto calore e tanto entusiasmo nelle migliaia di persone accorse per tifare Italia. Questo successo mi ha riportato a 32 anni fa, all'oro di Zagabria. Ha vinto l'Italia, ha vinto l'Universiade, ha vinto la Campania, ha vinto la mia meravigliosa Napoli».



PALLANUOTO MASCHILE È azzurro l'unico titolo della giornata finale, il quindicesimo per l'Italia. Stati Uniti invece **Il Settebello si prende l'ultimo oro**

IL PRESIDENTE CASALI, INSIEME A UNA PRIMA DA MOLTO. I Tris di campioni per la Canottieri Venturà: «Grande soddisfazione»

IL QUARTO CAMPIONE D'ORO Il presidente le Bani: «Vincerò il prossimo anno sarà del bene»

Anche il Posillipo può esultare con Di Martire. Semeraro: «Bravo Massimo, il rossoverde ti aspetta»

NAPOLI Un'emozione grande come il recente passato come Franco Porzio (nella foto) tra i tanti spettatori in delirio della piscina Scandone. «Il Settebello universitario sa solo vincere dice Porzio - Complimenti a tutti per la medaglia d'oro conquistata nella cattedrale della pallanuoto italiana, la piscina Scandone di Fuorigrotta, di fronte al pubblico azzurro. Tanto calore e tanto entusiasmo nelle migliaia di persone accorse per tifare Italia. Questo successo mi ha riportato a 32 anni fa, all'oro di Zagabria. Ha vinto l'Italia, ha vinto l'Universiade, ha vinto la Campania, ha vinto la mia meravigliosa Napoli».

UNA CORNICE UNICA Pubbico impazzito di gioia si fine gara: tutti a cantare, compreso il sindaco di Napoli De Magistris **Tripudio Scandone: alla fine scatta "oje vita mia"**

NAPOLI Il pubblico con il pubblico della Scandone, impazzito di gioia si fine gara: tutti a cantare, compreso il sindaco di Napoli De Magistris. «Oje vita mia», il grido di gioia che si è levato dalla tribuna di Fuorigrotta, è stato il preludio di un'emozione che ha contagiato tutti. «Un successo che mi riporta indietro di 32 anni», ha detto Porzio, che ha vinto l'oro con la nazionale italiana. «Un successo che mi riporta indietro di 32 anni», ha detto Porzio, che ha vinto l'oro con la nazionale italiana. «Un successo che mi riporta indietro di 32 anni», ha detto Porzio, che ha vinto l'oro con la nazionale italiana.



Il Roma

C. C. NAPOLI

UNA CORNICE UNICA Pubblico impazzito di gioia a fine gara: tutti a cantare, compreso il sindaco di Napoli De Magistris

Tripudio Scandone: alla fine scatta "oje vita mia"

NAPOLI. Si chiude con il pubblico della Scandone, sindaco de Magistris in testa, che intona 'O surdato 'nnammurato. Il finale più bello, che evidenzia il trasporto con cui Napoli ha vissuto l'evento. Il timing perfetto tra sport e storia. La Scandone che ospita l'oro dell'Italia di pallanuoto maschile nell'ultima gara dell'Universiade è la polaroid riuscita meglio di Napoli 2019, evento che ha incendiato migliaia di appassionati che si sono accomodati in tribuna per le gare in piscina. Una chiusura ideale del cerchio: l'affermazione più alta nella casa della pallanuoto mondiale, in uno degli impianti meglio riusciti e più affollati nella competizione. «Uno spettacolo, è stato uno spettacolo - afferma Barelli, presidente della Federazione italiana nuoto, in tribuna - Napoli ha dato prova di grandi capacità organizzative. La passione, invece, è nel dna di questo popolo». Un'atmosfera avvertita sulla pelle dai circa quattromila sugli spalti, in connessione sentimentale con i pallanotisti, con gli organizzatori dell'Universiade. E applausi per tutti, vincenti e sconfitti: «È stato un crescendo wagneriano - spiega il commissario tecnico dell'Italia, Alberto Angelini - la Scandone ci ha regalato emozioni pazzesche, una forza della natura, ha alimentato la nostra forza nell'acqua, sostenendoci contro Usa e Russia ma anche lo Stadio del Nuoto di Caserta è stato caldissimo». «Un pubblico fantastico, ringrazio tutti per averci sostenuto, ci siamo impegnati al massimo dice Umberto Esposito, il capitano, perno della Canottieri Napoli - ho vissuto un sogno, l'oro a Napoli, a casa mia».

di ANSA
SPECIALE UNIVERSIADI 2019

Il Settebello si prende l'ultimo oro

PALLANUOTO MASCHILE È azzurro l'unico titolo della giornata finale, il quindicesimo per l'Italia. Stati Uniti travolti dal Settebello. Tris di campioni per la Canottieri Veneta: «Grande soddisfazione»

ITALIA
MAGGIORI
ITALIA, 15.07.2019
Dopo il successo nella finale, il pubblico della Scandone è stato travolto da un'ondata di emozioni. Il sindaco De Magistris, il presidente della Federazione italiana nuoto Umberto Esposito, il capitano della nazionale Umberto Esposito, il commissario tecnico Alberto Angelini, i giocatori e il pubblico hanno cantato 'O surdato 'nnammurato. Il sindaco De Magistris ha detto: «È un orgoglio per Napoli, per il nostro popolo». Esposito ha detto: «È un sogno, l'oro a Napoli, a casa mia». Angelini ha detto: «È un orgoglio per l'Italia, per il nostro popolo». I giocatori hanno detto: «È un orgoglio per Napoli, per il nostro popolo». Il pubblico ha detto: «È un orgoglio per Napoli, per il nostro popolo».

UN MITO DEL PASSATO INCORONA I CAMPIONI

Porzio incredulo: «Un successo che mi riporta indietro di 32 anni»

NAPOLI. Il mitico allenatore della nazionale di pallanuoto, Franco Porzio, è stato presente alla cerimonia di consegna delle medaglie. Porzio ha detto: «È un orgoglio per Napoli, per il nostro popolo». Esposito ha detto: «È un sogno, l'oro a Napoli, a casa mia». Angelini ha detto: «È un orgoglio per l'Italia, per il nostro popolo». I giocatori hanno detto: «È un orgoglio per Napoli, per il nostro popolo». Il pubblico ha detto: «È un orgoglio per Napoli, per il nostro popolo».

UNA CORNICE UNICA Pubblico impazzito di gioia a fine gara: tutti a cantare, compreso il sindaco di Napoli De Magistris

Tripudio Scandone: alla fine scatta "oje vita mia"

NAPOLI. Il pubblico della Scandone è stato travolto da un'ondata di emozioni. Il sindaco De Magistris, il presidente della Federazione italiana nuoto Umberto Esposito, il capitano della nazionale Umberto Esposito, il commissario tecnico Alberto Angelini, i giocatori e il pubblico hanno cantato 'O surdato 'nnammurato. Il sindaco De Magistris ha detto: «È un orgoglio per Napoli, per il nostro popolo». Esposito ha detto: «È un sogno, l'oro a Napoli, a casa mia». Angelini ha detto: «È un orgoglio per l'Italia, per il nostro popolo». I giocatori hanno detto: «È un orgoglio per Napoli, per il nostro popolo». Il pubblico ha detto: «È un orgoglio per Napoli, per il nostro popolo».



Il Roma

C. C. NAPOLI

È una Campania da undici e lode

GENNARO IORIO

NAPOLI. Chiude in bellezza l'Italia, ma soprattutto chiude in bellezza la Campania. Perché, tra i tredici neo campioni universitari del Settebello, ben quattro sono della regione che ha ospitato la rassegna mondiale: il posillipino Massimo Di Martire e il terzetto della Canottieri Napolicomposto da Edoardo Campo-piano, Umberto Esposito e Mario Del Basso. Un vero e proprio trionfo nel trionfo, che rende ben più corposo il bilancio della Campania in questa XXX Universiade, che si chiude con undici medagliati campani, dei quali sei d'oro, più due d'argento e tredici bronzo. Il primo atleta campano a tingersi d'oro, nei primi giorni dell'Universiade, è stato Simone D'Am-brosio, tiratore di Crispiano che ha conquistato il titolo in coppia con Fiammetta Rossi nella gara a squadre mista di tiro a volo (o fossa olimpica) di tiro a volo. Non da meno è stata la napoletana Rebecca Gargano, a sua volta (dopo che la prova individuale non era andata come sperava) vincitrice nella gara a squadre disciobola femminile insieme alle compagne di team Michela Battiston e Lucia Lucarini. Due ori che hanno in comune con quelli vinti ieri proprio il fatto di essere arrivati in una provadi insieme e non in gara individuale. Del resto la rassegna che si è conclusa ieri è stata vissuta tutti come una specie di enorme prova di squadra della Campania tutta, dagli organizzatori, agli atleti, fino al pubblico, che ha risposto sempre presente. Un vero e proprio fil rouge, quello dei successi di squadra, perché anche le altre medaglie campane sono tutte in qualche modo legate a team: lo sono, ovviamente, gli argenti che si sono messi al collo le pallanuotiste Sara Centanni Fabiana Sparano, che fino alla fine hanno sperato di poter strappare l'oro all'Ungheria in una finale spettacolare e bellissima. Lo sono quelle vinte, in una mini-squadra tutta campana, dal napoletano Dario Di Martino e dalla sannita Maria Varricchio, bronzo incoppia nella gara a squadre mista di pistola dai 10 metri del tiro a segno. È legata ad una squadra, infine, anche il bronzo vinto da Valerio Cuomo (figliod'arte perché il papà è il grande Sandro Cuomo, oro olimpico ad Atlanta 1996 e ct della spada azzurra) nella prova di spada maschile a squadre insieme ai compagni di team Lorenzo Buzzi e Federico Vismara. Insomma, la Campania che vince è quella che fa squadra. Una squadra da undici medaglie che può guardare con fiducia ai prossimi anni: i campioni non mancano.

SPECIALE UNIVERSIADI 2019

È una Campania da undici e lode

IL BILANCIO BELLITALIA: 44 LE MEDAGLIE. Azzurri super negli sport di squadra ma è la scherma la miniera d'oro

CALDO MASCHILE il presidente della Lega Pro «Da bisogna programmare Ghirelli: il bronzo sia un punto di partenza»

LA CLASSIFICA DEI PUNTI Per il Giappone 33 ori, Albino spalla Pizzella, Cina, Stati Uniti e Corea Il Giappone domina il medagliere, Italia sesta

Paese	Oro	Argento	Bronzo	Totale
Giappone	33	24	19	76
Stati Uniti	21	18	15	54
Corea del Sud	18	15	12	45
Italia	11	10	13	34
Altri Paesi	10	10	10	30

NAPOLI Il bilancio della Campania è ottimo. I quattro neo campioni universitari del Settebello, ben quattro sono della regione che ha ospitato la rassegna mondiale: il posillipino Massimo Di Martire e il terzetto della Canottieri Napolicomposto da Edoardo Campo-piano, Umberto Esposito e Mario Del Basso. Un vero e proprio trionfo nel trionfo, che rende ben più corposo il bilancio della Campania in questa XXX Universiade, che si chiude con undici medagliati campani, dei quali sei d'oro, più due d'argento e tredici bronzo. Il primo atleta campano a tingersi d'oro, nei primi giorni dell'Universiade, è stato Simone D'Am-brosio, tiratore di Crispiano che ha conquistato il titolo in coppia con Fiammetta Rossi nella gara a squadre mista di tiro a volo (o fossa olimpica) di tiro a volo. Non da meno è stata la napoletana Rebecca Gargano, a sua volta (dopo che la prova individuale non era andata come sperava) vincitrice nella gara a squadre disciobola femminile insieme alle compagne di team Michela Battiston e Lucia Lucarini. Due ori che hanno in comune con quelli vinti ieri proprio il fatto di essere arrivati in una provadi insieme e non in gara individuale. Del resto la rassegna che si è conclusa ieri è stata vissuta tutti come una specie di enorme prova di squadra della Campania tutta, dagli organizzatori, agli atleti, fino al pubblico, che ha risposto sempre presente. Un vero e proprio fil rouge, quello dei successi di squadra, perché anche le altre medaglie campane sono tutte in qualche modo legate a team: lo sono, ovviamente, gli argenti che si sono messi al collo le pallanuotiste Sara Centanni Fabiana Sparano, che fino alla fine hanno sperato di poter strappare l'oro all'Ungheria in una finale spettacolare e bellissima. Lo sono quelle vinte, in una mini-squadra tutta campana, dal napoletano Dario Di Martino e dalla sannita Maria Varricchio, bronzo incoppia nella gara a squadre mista di pistola dai 10 metri del tiro a segno. È legata ad una squadra, infine, anche il bronzo vinto da Valerio Cuomo (figliod'arte perché il papà è il grande Sandro Cuomo, oro olimpico ad Atlanta 1996 e ct della spada azzurra) nella prova di spada maschile a squadre insieme ai compagni di team Lorenzo Buzzi e Federico Vismara. Insomma, la Campania che vince è quella che fa squadra. Una squadra da undici medaglie che può guardare con fiducia ai prossimi anni: i campioni non mancano.

Il Roma

C. C. NAPOLI

LA CLASSIFICA DEI PODI Per i nipponici 33 ori. Alle loro spalle Russia, Cina, Stati Uniti e Corea

Il Giappone domina il medagliere, Italia sesta

NAPOLI. Il medagliere delle Universiadi 2019 si chiude con il dominio del Giappone e un buon sesto posto dell'Italia che a Napoli e dintorni ha raccolto 12 medaglie in più rispetto alla precedente edizione. Il bilancio definitivo, grazie all'oro conquistato nella tarda mattinata di ieri dalla pallanuoto maschile, è stato di 15 ori, 13 argenti e 16 bronzi (44 medaglie). L'Italia è l'unica Nazione dell'Europa occidentale presente nelle prime dieci posizioni del medagliere delle Universiadi 2019, come detto dominato dal Giappone con ben 33 medaglie d'oro, 21 d'argento e 28 di bronzo. Gli atleti del Sol Levante hanno raccolto bottini importanti in più discipline, con picchi notevoli in alcune specialità, come dimostrano le triplete messe a segno tra marcia e mezza maratona nell'atletica leggera. Le medaglie finali, curiosamente, sono 82 sia per i nipponici sia per la Russia, che però si è fermata a "soli" 22 ori, più 24 argenti e 36 bronzi. Terzo posto per la Cina, che ha ottenuto lo stesso numero di ori della Russia ma con meno argenti (22-13-8) davanti agli Stati Uniti (21-17-15) e alla Corea del Sud (17-17-16), quinta davanti all'Italia. Seguono poi Taiwan, Messico, Iran e Sudafrica per completare la "top ten" delle Universiadi 2019. L'Italia può dunque cantare vittoria anche dal punto di vista sportivo, oltre a quello organizzativo. La XXX Universiade si chiude qui, ma Napoli ha dimostrato di poter ospitare altre manifestazioni della stessa importanza. Centodieci anni fa, nelle pagine de "Le Figaro", importante testata d'oltralpe, fa la sua comparsa il "Manifesto" del Futurismo. E' il prodotto dalla mente sulfurea di Filippo Tommaso Marinetti e prefigura qualcosa di più ampio di un semplice movimento artistico, dal momento che il Futurismo intende inaugurare un nuovo stile di vita fondando un inedito modello di società. C'è della genialità nel progetto. Sono gli anni questi in cui si affermano in arte le "Avanguardie" storiche, e ci si può anche chiedere se il Futurismo sia effettivamente un'avanguardia o non l'ultimo ansito della stagione simbolista. Per larga parte della critica il Futurismo fu un'avanguardia, ma qualche dubbio può nascere se si considera che il Futurismo predica di vivere sull'orizzonte dei tempi, in una condizione, quindi, ove tutto s'è già compiuto e s'afferma la ragione della macchina. Il nuovo, occorrerebbe però chiosare, non era nella macchina, ma nella ricerca scientifica. Messe così le cose, di conseguenza, il Futurismo non annuncia il futuro, ma esalta il presente e crede di vedere nelle consistenze tecnologiche l'avvenire della scienza. È un grave errore di prospettiva, ma, occorre anche dire, "felix culpa", giacché in quel tripudio di idee e di gesti che Marinetti seppe animare fiorirono soluzioni creative di straordinaria grandezza. Ed un merito precipuo, inoltre, il Futurismo lo seppe avere: quello di essere stato un movimento che ha unito tutto insieme il paese: l'istanza futurista, infatti, da Nord a Sud si espande con vivacità di contributi e di idee; recupera parlate locali che si integrano in un grande progetto che è nazionale e che sa presto spingersi in tutta Europa in un tripudio partecipativo. Ricordiamo qui anche un grande protagonista napoletano, Francesco Cangiullo. Napoli ridotta a provincia, dopo l'unità, rialza orgogliosamente la testa e la Piedigrotta diventa, con Cangiullo, una sorta di festa nazionale (nella foto 1

È una Campania da undici e lode

IL BILANCIO DELL'ITALIA: 44 LE MEDAGLIE
Azzurri super negli sport di squadra ma è la scherma la miniera d'oro

LA CLASSIFICA DEI PODI
Per i nipponici 33 ori. Alle loro spalle Russia, Cina, Stati Uniti e Corea
Il Giappone domina il medagliere, Italia sesta

Paese	Ori	Argenti	Bronzi	Totale
Giappone	33	21	28	82
Russia	22	24	36	82
Cina	22	13	8	43
Stati Uniti	21	17	15	53
Corea del Sud	17	17	16	50
Italia	15	13	16	44



Il Roma

C. C. NAPOLI

a "Piedigrotta" di Cangiullo).

Nella notte c'è l'esordio di Paltrinieri

IERI - Fondo. Donne, 10 km: 3. Bruni (1h54'49"9), 13. Bridi (1h54'52"0). Nuoto sincro. Finale Duo Tecnico: 5. Cerruti-Ferro (90.1743). Eliminatorie squadre: 6. Italia (Callegari, Cavanna, Cerruti, Deidda, Di Camillo, Ferro, Galli e Piccoli) 90.1049. Tuffi. Finale 1 m U: 12. Tocci (344.25). Finale 10 m sincro D: 7. Batki-Pellacani (280.38). Pallanuoto. Donne: Italia-Australia 10-9. OGGI - Nuoto sincro. Ore 12 finale Duo misto Tecnico (Minisini-Flamini). Ore 12 highlight (Italia). Tuffi. Ore 8.30 finale 3 m sincro donne (ev. Bertocchi-Pellacani). Ore 13.45 finale 10 m sincro U. Pallanuoto. Uomini. Ore 12.10 Italia-Brasile. DOMANI - Fondo. Ore 1, 10 km U: Paltrinieri, M. Sanzullo. Nuoto sincro. Ore 4 preliminari Duo Libero (Cerruti-Ferro). Tuffi. Ore 3 qualificazioni 10 m D (Batki, Pellacani). TV: dirette Rai 2 e Rai Sport.

Faccia di bronzo
Bruni, una medaglia che infrange i tabù
Dal coming out del 2016 al primo podio iridato nella 10 km che vale un pass per Tokyo

Setteroa, debutto ok
L'Ungheria ne segna 6-4
alla Sudafrica

Nella notte c'è l'esordio di Paltrinieri

Sport e Universiade promossi «Ora dobbiamo ripensare un patto fra questi 2 mondi»

Con l'oro nella pallanuoto l'Italia è 6a nel medagliere. Ma il sistema accademico fatica a dialogare con quello sportivo. Il monito dell'olimpionica Di Centa

Eppur vinciamo. È il verdetto dell'Universiade chiusa ieri al San Paolo: sesto posto nel medagliere, 44 volte sul podio, cioè le stesse di Kazan 2013, ma con 15 ori contro 6. «I successi degli atleti italiani con la scommessa vinta da Napoli sono la notizia più importante», dice il premier Giuseppe Conte arrivando allo stadio. Successi più forti di tutto. Perché in Italia, Sport e Università non vanno proprio d'accordo, sono spesso mondi distanti, lontani, a volte indifferenti. Certo, Pietro Mennea - ricordato ieri con dolcezza dalla moglie Manuela nella cerimonia che ha chiuso i 12 giorni di gare - nella sua collezione non aveva solo medaglie e record del mondo, ma anche quattro lauree. Certo, Daisy Osakue, uno dei quattro ori azzurri dell'atletica, che con un bambino ha spento la fiamma del braciere-Vesuvio prima di lanciare il suo disco di luce verso il futuro, sta per laurearsi in criminologia in Texas. Percorsi individuali, però, non figli di un sistema Italia. «Serve un nuovo patto fra questi due mondi», dice la pluriolimpionica Manuela Di Centa, al lavoro qui con Davide Tizzano, direttore sportivo della manifestazione: «Un atleta deve avere il diritto di studiare e non di laurearsi a 54 anni». Eppure vinciamo, dunque. Certo le Universiadi sono snobbate da un bel po' di mondo, soprattutto di Europa (comunque Russia seconda nel medagliere dietro il Giappone). Ma non facciamoci prendere dall'ansia del «sì però alle Olimpiadi». Ieri, alla finale del torneo di pallanuoto stravinta dal Settebello (18-7 agli Usa), i 4000 stipati nella nuova Scandone non ci hanno pensato: hanno applaudito e tifato. Questo è sport. Senza dire sempre «ma non c'erano questi o questi altri». Forse l'Universiade comincia ora. Per Napoli e la Campania che dovranno valorizzare la legacy di questa manifestazione. Ma anche per lo sport universitario. «Usciamo tutti rafforzati - spiega Lorenzo Lentini, presidente del Centro Universitario Sportivo Italiano - ma ora bisogna sedersi a un tavolo per ristrutturare questo sport universitario dopo la fantastica «eruzione» di medaglie. Bisogna dare un'importanza maggiore a questo tipo di sport, non considerarlo serie B rispetto a federazioni e gruppi militari. Il disegno di legge «collegato sport», per esempio, cita poco o nulla l'università. Si parla di centri sportivi scolastici, ma è sparito dai radar per esempio il progetto ideato da Niccolò Campriani due anni fa, una miscela di incentivi per studenti-atleti e il tentativo di sottolineare il legame di appartenenza fra lo sportivo e l'ateneo che rappresenta. Prendete la Luiss a Roma, il suo programma per gli studenti-atleti, che coinvolge diversi campioni, da Tortu alla Panziera. Come dare visibilità e moltiplicare queste esperienze spesso nascoste e sottovalutate? È una delle domande che ci lascia Napoli. «Questo è solo un arrivederci verso altri appuntamenti - dice Gianluca Basile, commissario delle Universiadi - il bello deve ancora venire». Cerchiamo di dargli ragione. TEMPO DI LETTURA 2'24"



Italia-Usa 18 a 7

Pallanuoto, è oro: esplose la Scandone

di Pasquale Tina Sono le note di ' O surdato nammurato a chiudere l' Universiade. Il teatro dell' entusiasmo è la piscina Scandone, l' impianto simbolo della manifestazione. L' epilogo ideale non poteva essere che una medaglia d' oro dell' Italia - la quindicesima in assoluto - nello sport che più incarna Napoli assieme al calcio. La copertina è per la pallanuoto che ha ritrovato - la definizione è di Franco Porzio - la sua cattedrale. Il Settebello non ha avuto pietà degli Stati Uniti vincendo con un perentorio 18- 7. La partita non ha avuto storia: solo nel secondo quarto gli Usa hanno fatto un po' paura all' Italia riducendo lo svantaggio ad una sola lunghezza (4- 3), poi è stato un vero e proprio monologo che ha tante firme. La prima è quella del ct Alberto Angelini: «Il nostro è stato un crescendo wagneriano e abbiamo meritato di vincere questo torneo. Un plauso va ai miei ragazzi che sono stati protagonisti ma anche a questo pubblico. La pallanuoto italiana ha ritrovato la Scandone che deve essere un punto di riferimento ». Umberto Esposito se l' è goduta. È il capitano della nazionale e ha vinto in casa. Ci giocherà anche l' anno prossimo con la Canottieri. «La gente è stata una meraviglia ». La partecipazione è stata continua e costante. Una fila così lunga alla biglietteria non si vedeva dall' epoca del grande Posillipo. La festa finale sul podio è stata la conferma di un feeling incredibile tra la città e una disciplina che da sempre è nel dna di Napoli. «L' Universiade è riuscita - ha aggiunto Esposito - abbiamo avuto l' opportunità di ospitare una manifestazione unica e di rifare tutti gli impianti, compreso la Scandone. Da napoletano sono doppiamente orgoglioso: non riesco a rinunciare alla mia città che adesso deve ospitare grandi manifestazioni sportive ». E ad ottobre ce ne sarà una di prestigio proprio alla Scandone con una tappa dell' International Swim League. La conferma è arrivata pure dal sindaco Luigi de Magistris che si è goduto la partita assieme ai vertici della Fisv, soddisfatti per la 30esima edizione dei Giochi Universitari. Il bilancio è stato positivo e persino l' atletica ha avuto un rigurgito di presenze sabato sera con ben 4500 biglietti venduti per l' ultima giornata di finali. La Scandone, invece, ha fatto registrare l' ennesimo tutto esaurito e il Settebello ha deciso di onorare il pubblico con una prestazione di altissimo livello dopo la semifinale vinta contro la Russia. Tra i protagonisti assoluti c' è stato Eduardo Campopiano: è nato a Salerno, ha giocato nella Canottieri fino al termine della stagione e adesso si trasferirà al Savona. « Proprio adesso che la Scandone è così bella - ha scherzato - ci tornerò da avversario. Stiamo parlando di una delle piscine più importanti d' Italia e d' Europa». L' ha onorata realizzando ben 4 gol. «La prova è stata positiva, sono soddisfatto. E adesso ci godiamo la medaglia d' oro». Massimo Di Martire se l' è coccolata durante la premiazione. « È bellissimo vincere a due passi da dove vivo. Io sono proprio di Fuorigrotta, abito a via Terracina, quindi la mia soddisfazione è enorme. L' Universiade è un rilancio per tutti noi ». Ora c' è tempo per festeggiare. Senza dimenticare l' altra passione di Napoli, il calcio. «Sono ovviamente tifoso degli azzurri - conclude Di Martire - Un colpo di mercato? Sinceramente non lo so. Voglio vincere lo scudetto». Dopo l' Universiade, sarebbe il modo migliore per mantenere alto il vessillo della Napoli sportiva. © RIPRODUZIONE RISERVATA In vasca quattro campani Di Martire: "Io abito proprio a due passi da qui, una gioia enorme vincere in casa"



CERUTTI E FERRO SUPERANO QUOTA 90

Due imprese e un piccolo tonfo. Non conosce via di mezzo la terza giornata di gare per l'Italia ai 18esimi mondiali delle discipline acquatiche. Intanto, applausi alle sincronette azzurre: Linda Cerrutti e Costanza Ferro chiudono al quinto posto portando la routine tecnica di un duo italiano per la prima volta oltre i 90 punti (90.1743) in una rassegna iridata. Solo nell'edizione di Roma 2009 Giulia Lapi e Beatrice Adelizzi, poi bronzo storico nel libero individuale, riuscirono a raggiungere questo piazzamento. Per la coppia ligure si tratta dell'ennesimo passo avanti dopo l'ottavo posto di Barcellona 2013, il settimo a Kazan 2015 e il sesto a Budapest 2017. «Siamo felici. Hanno nuotato splendidamente, ottenendo un punteggio lusinghiero che premia il lavoro svolto in poco tempo per controllare un esercizio difficile, ma esaltante per le loro caratteristiche», sottolinea entusiasta proprio il ct Giallombardo. Alti e bassi nei tuffi: Batki (31 anni) e Pellacani (16) sono settime dalla piattaforma synchro 10 metri donne, miglior risultato italiano di sempre. Ma per soli 8 punti, e dopo una gara buona, non eccezionale, perdono l'accesso alle World Series 2020, che premiava le sei coppie migliori. Precipita invece in dodicesima e ultima posizione, nella finale dal trampolino 1 metro che due anni fa gli regalò il primo podio iridato della carriera (bronzo), Giovanni Tocci. Obiettivo, come per Elena Bertocchi, il riscatto dai tre metri. La "vera" gara: quella olimpica.

UNO FRAGLIOTTI

37

BRUNI OLTRE IL BRONZO «A TOKYO 2020 PER L'ORO»

L'azzurra è terza nella 10 km in acque libere grazie ad un finale travolgente in cui ha bruciato la Grangeon



CERUTTI E FERRO SUPERANO QUOTA 90

Due le imprese acquatiche della terza giornata di gare per l'Italia ai 18esimi mondiali delle discipline acquatiche. Linda Cerrutti e Costanza Ferro chiudono al quinto posto portando la routine tecnica di un duo italiano per la prima volta oltre i 90 punti (90.1743) in una rassegna iridata. Solo nell'edizione di Roma 2009 Giulia Lapi e Beatrice Adelizzi, poi bronzo storico nel libero individuale, riuscirono a raggiungere questo piazzamento. Per la coppia ligure si tratta dell'ennesimo passo avanti dopo l'ottavo posto di Barcellona 2013, il settimo a Kazan 2015 e il sesto a Budapest 2017. «Siamo felici. Hanno nuotato splendidamente, ottenendo un punteggio lusinghiero che premia il lavoro svolto in poco tempo per controllare un esercizio difficile, ma esaltante per le loro caratteristiche», sottolinea entusiasta proprio il ct Giallombardo. Alti e bassi nei tuffi: Batki (31 anni) e Pellacani (16) sono settime dalla piattaforma synchro 10 metri donne, miglior risultato italiano di sempre. Ma per soli 8 punti, e dopo una gara buona, non eccezionale, perdono l'accesso alle World Series 2020, che premiava le sei coppie migliori. Precipita invece in dodicesima e ultima posizione, nella finale dal trampolino 1 metro che due anni fa gli regalò il primo podio iridato della carriera (bronzo), Giovanni Tocci. Obiettivo, come per Elena Bertocchi, il riscatto dai tre metri. La "vera" gara: quella olimpica.

SETTEROSA, CHE CARATTERE

IL TECNICO CONTI - BRAVE LE RAGAZZE A NON PERDERE LA CALMA
INDOUSTANTE IL GIOCO PESANTE, QUESTA È UNA VITTORIA IMPORTANTE



BRUNO DI TONFOLI

Il tecnico di Aquila di Costanza Ferro e Linda Cerrutti, la coppia ligure che si è piazzata al quinto posto nella finale della 10 km in acque libere. Bruno Di Tonfoli, 47 anni, è un ex nuotatore che ha lavorato per anni con la nazionale italiana. Ha guidato la coppia ligure a Kazan 2015 e a Budapest 2017. «Sono orgoglioso del loro progresso», dice Di Tonfoli. «Loro due sono state le migliori italiane in questa disciplina. Hanno lavorato molto duro e hanno dimostrato di essere capaci di affrontare le grandi gare con calma e determinazione».

